

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 27 **del mese di** Dicembre
dell' anno 2010 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Bortolazzi Donatella	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Lusenti Carlo	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
10) Peri Alfredo	Assessore
11) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: ESPRESSIONE DELL'INTESA SULLA VARIANTE AL PTCP DELLA PROVINCIA DI RAVENNA IN
MATERIA DI ENERGIA E DEL PARERE MOTIVATO SULLA VARIANTE PTCP E SUL PIANO DI AZIONE
PER L'ENERGIA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE ADOTTATI CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N.85
DEL 15.09.2009

Cod.documento GPG/2010/2404

Num. Reg. Proposta: GPG/2010/2404

**-----
LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visti:

- la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;
- la deliberazione del Consiglio regionale del 4 aprile 2001, n. 173 che, in attuazione dell'art. 16 della L.R. 20/2000, ha approvato l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei Piani e sulla Conferenza di Pianificazione;
- la deliberazione del Consiglio regionale del 28 maggio 2003, n. 484 che, in attuazione dell'art. A-27 della L.R. 20/2000, ha approvato l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico denominato "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione";
- i Decreti Legislativi 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e 16 gennaio 2008, n.4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale" che introducono rilevanti disposizioni in materia di VAS e di VIA;
- il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1198 del 26 luglio 2010 "Misure di semplificazione relative al procedimento per la costruzione e l'esercizio degli impianti di generazione elettrica alimentati da biogas prodotto da biomasse provenienti da attività agricola";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 28 del 6 dicembre 2010 "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica";

- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia";
- il Piano Territoriale Regionale (PTR), il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), il Piano Energetico Regionale (PER) e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione settoriale regionale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Ravenna approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 9 del 28.2.2006 e integrato in materia di distribuzione commerciale con delibera del Consiglio provinciale n. 4 del 26.1.2010;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 312 del 13 marzo 2001 con oggetto "Modifiche ed integrazioni alla delibera della Giunta regionale n. 20/1996 relativa alla costituzione di un gruppo di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale";

Premesso:

- che, come previsto dall' art.27 della L.R. 20/2000, la Provincia di Ravenna ha presentato i documenti pianificatori preliminari alla proposta di "Piano d'azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile" nel corso della Conferenza di Pianificazione che si è svolta dall' 11/12/2008 all' 8/4/2009, acquisendo nel merito valutazioni e proposte;
- che la Provincia di Ravenna, con deliberazione del Consiglio n. 85 del 15/09/2009, ha adottato il Piano di Azione per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile e la Variante al proprio PTCP contenuta nell'elaborato denominato "Proposta di Modifica agli artt. 6.5 e 12.7 delle NTA del PTCP";
- che la Regione Emilia-Romagna non ha ritenuto di esprimere le riserve, previste dall'art.27 della L.R. 20/2000, agli elaborati adottati;

Premesso inoltre che, relativamente alla VAS della variante al PTCP e del Piano d'azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile:

- il Piano di Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Ravenna n. 85 del 15 settembre 2009, è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica, in quanto elaborato per il settore energetico e definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti elencati negli allegati II, III e IV del D. Lgs. 152/06;
- il Piano di Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna, comporta variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ravenna (PTCP), pertanto, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, come modificato dalla LR 6/2009, tale modifica alla pianificazione vigente è sottoposta a valutazione ambientale, integrata nel procedimento di formazione e approvazione dei piani e delle loro varianti;
- l'autorità competente alla valutazione ambientale strategica ad assumere il parere motivato di cui all'art. 15 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006 come modificato dal D. Lgs. 4/08 è la Giunta della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08 e in coerenza con le attribuzioni a lei spettanti ai sensi della LR 20/2000, in ordine all'approvazione della variante al piano provinciale;
- in particolare ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1392 dell' 8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale è stato, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della LR. 13 giugno 2008, n. 9, individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale provinciale;
- ai sensi del citato art. 5 della L.R. 20/2000, sulla valutazione ambientale della proposta di Piano in variante al PTCP, predisposta dall'Amministrazione precedente, la Regione si esprime nell'ambito dell'intesa, di cui agli articoli 27, comma 10, ovvero, ove sia stato stipulato l'accordo di pianificazione, nell'ambito delle riserve al piano adottato, di cui agli all'art. 7, comma 7, previa acquisizione delle osservazioni presentate (art. 5, comma 7, lettera a);

Preso atto:

- che la Provincia di Ravenna, con nota prot. 45089 del 3/5/2010 ha trasmesso alla Regione copia delle osservazioni ricevute, corredata dalla proposta di controdeduzioni avanzata dai propri uffici per avviare il confronto propedeutico all'espressione dell'intesa;

Dato atto:

- che la Giunta regionale, al fine di assicurare uno stabile coordinamento tra le Direzioni Generali, con deliberazione n. 20 del 16 gennaio 1996, ha approvato la "Costituzione di un Gruppo di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale", e con deliberazione n. 312 del 13 marzo 2001, ha inoltre approvato le modifiche ed integrazioni alla stessa delibera n. 20/1996 per conferire al medesimo Gruppo lo svolgimento delle nuove funzioni previste dalla L.R. 20/2000, fra le quali l'espressione dell'intesa, di cui al comma 10 dell'art. 27 della richiamata legge regionale, in merito alla conformità del PTCP e delle sue varianti agli strumenti della pianificazione regionale;
- che la delibera n. 312/2001 attribuisce al Responsabile della Direzione Generale Programmazione Territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali il compito di presiedere e organizzare le attività del Gruppo di lavoro, e dispone che le valutazioni delle Direzioni Generali che lo compongono debbano essere espresse attraverso la presentazione di pareri nell'ambito delle apposite riunioni;
- che inoltre la deliberazione n. 312/2001 attribuisce la responsabilità del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 32/1993, al Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale e sviluppo della montagna il quale provvede, tra l'altro, a richiedere la convocazione del Gruppo di lavoro per la formulazione delle determinazioni conclusive per l'espressione dell'Intesa;
- che successivamente al ricevimento della nota prot. 45089 del 3/5/2010, il Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali, dott. Enrico Cocchi, con lettera prot. NP 2010/8572 del 05/07/2010 ha convocato la riunione del Gruppo di lavoro interdirezioni per il giorno 14 luglio 2010, ed ha trasmesso per posta elettronica la documentazione pervenuta dalla Provincia;
- che i pareri dei rappresentanti delle Direzioni Generali coinvolte nel procedimento istruttorio, espressi nell'incontro del Gruppo di lavoro tenutisi il giorno 14 luglio 2010 sono favorevoli all'espressione dell'intesa avendo verificato la conformità della variante al PTCP agli strumenti della pianificazione territoriale e settoriale della Regione;

Preso inoltre atto:

- che la Provincia di Ravenna, con nota prot. 88713 del 3/11/2010, ha trasmesso la delibera di Giunta n. 479 del 27/10/2010 di controdeduzione alle osservazioni pervenute e richiesto alla Regione, ai sensi dell'art. 27 comma 9 della L.R. 20/2000, l'espressione dell'intesa sulla variante al PTCP;

Dato inoltre atto:

- che successivamente al ricevimento della sopra citata delibera di Giunta provinciale il responsabile del procedimento, constatato che gli elaborati controdedotti non contengono modifiche rispetto a quanto precedentemente comunicato dalla Provincia con nota prot. 45089 del 3/5/2010 e valutato dal Gruppo di lavoro nella riunione del 14 luglio 2010, non ha ritenuto necessario convocare nuovamente il Gruppo di lavoro per acquisire nel merito ulteriori valutazioni;
- che la relazione tecnica, contenente le considerazioni delle Direzioni generali è stata trasmessa alle medesime Direzioni tramite posta elettronica per la sua condivisione ed eventuale integrazione;
- che sono sopraggiunte ulteriori disposizioni riguardanti gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, contenute nel Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", nella deliberazione di Giunta Regionale n. 1198 del 26 luglio 2010 "Misure di semplificazione relative al procedimento per la costruzione e l'esercizio degli impianti di generazione elettrica alimentati da biogas prodotto da biomasse provenienti da attività agricola" e nella deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 28 del 6 dicembre 2010 "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica" che, in particolare prevedono che solo la Regione possa porre limitazioni e divieti in atti di tipo programmatico o pianificatorio per l'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati a fonti rinnovabili;

Ritenuto pertanto che le disposizioni sopra citate rendono necessario l'adeguamento delle scelte contenute nella variante adottata;

Dato atto che, relativamente alla VAS della variante al PTCP e del Piano d'azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile:

- la Provincia di Ravenna, con nota prot. 45089 del 3 maggio 2010, acquisita agli atti della Regione Emilia - Romagna al prot. PG.2010.0123104 del 5 maggio 2010, ha trasmesso al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia - Romagna, gli elaborati della proposta di Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna, adottata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 85 del 15 settembre 2009;
- con successiva nota prot. 88713 del 3 novembre 2010 la Provincia di Ravenna ha trasmesso la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 479 del 27 ottobre 2010 di controdeduzione alle osservazioni pervenute e richiesto alla Regione l'espressione dell'intesa sulla variante al PTCP;
- il Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna in oggetto prevede, in estrema sintesi, modificando anche alcuni articoli delle N.T.A del P.T.C.P., la promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia, la valorizzazione delle fonti rinnovabili, l'ordinato sviluppo degli impianti e delle reti di interesse provinciale;

Dato inoltre atto che, relativamente alla VAS della variante al PTCP e del Piano d'azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile:

- è stata svolta la Conferenza di Pianificazione attraverso tre sedute, in data 11 dicembre 2008, 12 marzo 2009 e 8 aprile 2009, ai sensi della L.R. 20/200, e il Piano adottato ha recepito i contributi e le osservazioni raccolte;
- la proposta di Piano in oggetto è stato depositato presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna, le Province contermini, i Comuni della Provincia di Ravenna, l'Unione di Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna, avvenuta con comunicazione sul BUR n. 178 del 21 ottobre 2009;
- sono stati inoltre messi a disposizione del pubblico gli elaborati del Piano e il relativo Rapporto Ambientale e Studio di Incidenza, sul sito Web del Provincia di Ravenna e sul sito Web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi del art. 14, comma 2 del D. Lgs 152/2006;
- la Provincia di Ravenna ha svolto la Valutazione di Incidenza, con determina n. 2756 del 4 agosto 2010, positiva con prescrizioni;

- le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del Piano, e sugli effetti e impatti ambientali ad essa conseguenti, previste dall'art. 14 del D. Lgs 152/2006, sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione del Piano, nonché durante la fase di deposito e partecipazione, ai sensi della L.R. 20/2000;
- alla Regione Emilia-Romagna non sono pervenuti pareri, contributi e osservazioni sul Piano in oggetto;
- la Provincia di Ravenna ha trasmesso, con nota prot. 66209 del 19 luglio 2010 (acquisita al prot. n. PG.2010.0187140 del 27 luglio 2010 della Regione Emilia - Romagna), le osservazioni pervenute, pari a n. 4 osservazioni, oltre ad una osservazione d'ufficio che propone una rimodulazione dei due articoli del PTCP di Ravenna;
- la sintesi delle Osservazioni di carattere paesaggistico - ambientale, nonché quelle il cui accoglimento comporterebbe effetti sull'ambiente, sono sintetizzate nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
- le osservazioni sintetizzate nell'allegato A sono state tenute in considerazione nelle valutazioni di cui ai successivi punti;
- dalle osservazioni sono emerse, tra le altre, le seguenti segnalazioni in merito ai possibili effetti del Piano sull'ambiente:
 - si sottolinea che la Provincia esporta il 72% dell'energia prodotta e, conseguentemente, si ribadisce l'obiettivo primario di riduzione delle emissioni nel territorio provinciale, ostacolando la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia alimentati con prodotti non legati al territorio (biomasse provenienti da aree fuori provincia, materiali di importazione, etc.);
 - non si condivide la previsione di mitigazione visiva/compensazione che la Provincia può prescrivere (in occasione della richiesta di autorizzazione) per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella misura del 20% (piantumazione e/o rinaturalizzazione per una superficie pari almeno al 20% della nuova superficie di suolo occupata dall'impianto);
 - si condivide l'importanza di favorire lo sviluppo di impianti di produzione di energia da biomassa in zona agricola che utilizzano materia prima locale (raggio minore di 40 km);

- non si condividono alcune disposizioni normative relative agli impianti fotovoltaici in zona agricola (limiti di potenza, di superficie, preferenza operatori agricoli, etc.);
- si ribadisce l'importanza della costituzione di un Osservatorio Provinciale/Sportello Energia Provinciale quale strumento di monitoraggio e verifica del Piano;
- si ribadisce l'importanza della costituzione di un "Tavolo" (anche all'interno di un Osservatorio Provinciale/Sportello Energia Provinciale) dedicato al coordinamento e attuazione delle azioni previste dal piano (comunicazione, informazione, coordinamento su regolamenti, normative, procedure per le incentivazioni, etc.);

Considerato che, relativamente alla VAS della variante al PTCP e del Piano d'azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile:

- la proposta di Piano di Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna si compone dei seguenti elaborati:
 - Relazione di Piano;
 - Quadro Conoscitivo e altri elaborati;
 - Norme Tecniche di Attuazione ("Proposta di modifica agli articoli delle NTA del PTCP della Provincia di Ravenna");
 - Rapporto Ambientale ("Valutazione Ambientale Strategica" e Studio di Incidenza);
- la proposta di Piano di Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna include considerazioni di tipo energetico nella pianificazione territoriale e urbanistica, che persegue gli obiettivi generali di sviluppo sostenibile del territorio fissati dalla L.R. 20/2000, ed in particolare:
 - promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
 - assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
 - migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
 - ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;
 - promuovere il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente;
 - prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;

- concorrere alla salvaguardia del valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio ed al miglioramento dello stato dell'ambiente, come condizione per lo sviluppo dei sistemi insediativi e socio economici;
- la proposta di Piano di Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna, tiene conto degli obiettivi di riferimento del Piano Energetico Regionale, tra i quali, gli obiettivi di risparmio energetico, di valorizzazione delle fonti rinnovabili, di qualificazione del sistema elettrico regionale, di riduzione delle emissioni climalteranti, etc.;
- conseguentemente, la proposta di Piano di Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna intende perseguire lo sviluppo sostenibile del proprio sistema energetico e individua esplicitamente i seguenti obiettivi generali:
 - il risparmio energetico e l'uso efficiente delle risorse;
 - lo sviluppo e la valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia;
 - la riduzione delle emissioni dei gas climalteranti;
- in particolare, la proposta di Piano di Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna contiene obiettivi quali - quantitativi per i seguenti assi:
 - asse 1: promozione del risparmio energetico ed uso razionale dell'energia negli edifici e nei sistemi urbani e territoriali (obiettivo di risparmio complessivo pari a 180 ktep);
 - asse 2: sviluppo delle fonti rinnovabili (obiettivo di produzione di 280 ktep da fonti rinnovabili, di cui fotovoltaico per 16.6 MW e da solare termico per 11.173 mq), ottenibile grazie a iniziative già in corso di sviluppo nel territorio, e alle ulteriori azioni previste dal Piano;
 - asse 3: interventi a favore della razionalizzazione energetica degli insediamenti produttivi;
 - asse 4: interventi per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti della mobilità e del trasporti merci;
 - asse 5: contributi a favore dell'impresa agricola e forestale;
 - asse 6: ricerca e trasferimento tecnologico;
 - asse 7: informazione e altri servizi;
- i documenti di piano, tra cui il Rapporto Ambientale, contengono un'analisi delle problematiche ambientali presenti pertinenti al piano energetico, in particolare evidenziano le seguenti criticità:

- elevato consumo di suolo: circa il 6,4 % del territorio risulta impermeabilizzato o impossibilitato alla vegetazione;
- consumi idrici elevati;
- elevate emissioni di inquinanti critici: biossido di azoto (NO2), particolato con diametro a inferiore o uguale a 10 µm (PM10), biossido di zolfo (SO2), composti organici volatili diversi dal metano (NMCOV), monossido di carbonio (CO), composti organici volatili (COV), soprattutto a scala comunale, e nelle realtà in cui vi è presenza di attività produttive;
- subsidenza: presenza di profondi disequilibri (superiori a 10-25 mm/anno) centrati nella provincia di Ravenna compresa tra Bagnacavallo ed Alfonsine, l'estrazione di metano provoca un'accelerazione del fenomeno;

- sulla base dell'analisi del quadro conoscitivo effettuata, e al fine di raggiungere gli obiettivi sopra citati, la proposta di Piano di Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna prevede, in estrema sintesi, azioni e interventi di diversa entità, tra i quali:

- asse 1: azioni e interventi a favore della promozione del risparmio energetico (nei settori riassunti nella tabella seguente), tra cui: controllo caldaie bollino calore pulito, interventi sul patrimonio edilizio della Provincia stessa e di altri soggetti pubblici, potenziamento del teleriscaldamento, etc.;

Settori oggetto delle azioni e interventi di Piano	Obiettivo risparmio energetico (in ktep)	
Caldaie Bollino Calore Pulito	9	77,4
Risparmio edifici pubblici	5	
Illuminazione pubblica	2,4	
Teleriscaldamento	3	
Efficienza edifici	58	

- asse 2: azioni e interventi a favore dello sviluppo delle fonti rinnovabili (nei settori di produzione di energia previsti nella tabella seguente), e ulteriori previsioni, tra cui: istituzione di incentivi per l'installazione di pannelli presso stabilimenti balneari ed alberghi, interventi sul patrimonio edilizio della Provincia stessa e di altri soggetti pubblici, sviluppo aree ecologicamente attrezzate, etc.;

Settori di produzione di energia rinnovabile, oggetto delle azioni di Piano	Obiettivo sviluppo fonti rinnovabili (in ktep)

Eolico lungo costa e off-shore		10,5	
Fotovoltaico		4,1	
Solare termico		1,2	
Mini-idroelettrico		0,3	
Biomasse	Produzione biogas	1,15	35,5
	Liq. Zootecnici	1,0	
	Biogas matrici miste	1,0	
	Recupero legno	0,0	
	Utilizzo potature	30,0	
	Ceduazione	0,9	
	Sostituzione stufe	1,4	

- asse 3: promozione aree ecologicamente attrezzate, promozione dell'efficienza energetica per le imprese esistenti, avvio alla filiera legno-energia delle frazioni legnose da operazioni di potature, etc.;
 - asse 4: programma provinciale per il potenziamento del trasporto pubblico, realizzazione di piste ciclabili (reti rurali, lungo corsi d'acqua, completamento reti esistenti, ...), promozione di car pooling, supporto ai Comuni e Mobility Manager, etc.;
 - asse 5: realizzazione di un nuovo impianto di produzione di biogas ad alimentazione mista, promozione di impianti di produzione biogas alimentati con reflui zootecnici, promozione di impianti per la codigestione di liquami zootecnici e biomasse di varia natura, etc.;
 - asse 6: azioni contenute nel Piano Operativo Regionale (POR 2007-2013);
 - asse 7: campagne mirate di informazioni;
 - altre azioni: veicoli a basso impatto per le pubbliche amministrazioni, etc.;
- la proposta di Piano di Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna, considerati gli obiettivi, le problematiche ambientali e le azioni e sopra citate, individua nelle Norme di Piano indirizzi, direttive e prescrizioni;
- in particolare con l'adozione del Piano di Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna, si sostituiscono gli articoli 6.5 e 12.7 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP della Provincia di Ravenna con i rispettivi articolo 6.5 "Pianificazione di settore in materia di risparmio energetico e uso razionale dell'energia" e articolo 12.7 "Requisiti degli insediamenti in materia di ottimizzazione energetica", il quale fornisce indicazioni riguardo alle prestazioni energetiche da perseguire nei nuovi insediamenti e negli usi energetici in generale, tra le quali:

- nella progettazione di nuovi insediamenti, prima della fase di definizione della disposizione delle strade e degli edifici, va effettuata l'analisi del sito (clima igrotermico, disponibilità di risorse rinnovabili, disponibilità di luce naturale, clima acustico, campi elettromagnetici) quale pre-requisito per una corretta applicazione dei requisiti volontari degli insediamenti; sulla base di tale analisi del sito, la progettazione del layout urbano, delle strade, dei lotti da edificare e dei singoli edifici dovrà tendere a garantire un accesso ottimale alla radiazione solare per tutti gli edifici e per tutti gli impianti solari, consentire la schermatura per limitare l'eccessivo apporto di radiazione termica estiva, trarre vantaggio dai venti prevalenti per strategie di ventilazione/raffrescamento naturale;
- i Comuni devono applicare e promuovere le norme riguardanti la certificazione energetica degli edifici, come stabilito dall'Atto di Indirizzo e coordinamento D.A.L. 156/08, integrando e specificando quanto contenuto nella citata delibera con opportuni indirizzi (privilegiare il ricorso ad impianti centralizzati di riscaldamento, progettare gli edifici in modo tale da ridurre la dispersione termica dell'involucro edilizio e aumentando l'inerzia termica, considerare la possibilità di realizzare impianti di cogenerazione nel caso di ristrutturazione di edifici o di progetti di nuovi impianti con potenzialità calcolata superiore o pari ad un MW termico per il riscaldamento degli ambienti, etc.);
- le centrali termoelettriche già autorizzate ed attivate sul territorio provinciale rendono la Provincia di Ravenna autosufficiente in quanto a capacità di produrre energia rispetto al fabbisogno che il territorio manifesta; in conseguenza di ciò non sono realizzabili nel territorio provinciale nuove centrali termoelettriche a fonti convenzionali;
- una volta raggiunto l'obiettivo fissato dal Piano Energetico Provinciale di produzione di energia da fonti rinnovabili, gli eventuali ulteriori progetti non dovranno provocare emissioni in atmosfera aggiuntive (ciò in raccordo con gli indirizzi del Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria - PRQA della Provincia di Ravenna);
- una volta raggiunto l'obiettivo fissato dal Piano Energetico Provinciale di produzione di energia da fonti rinnovabili, raggiunti dal punto di vista produttivo gli obiettivi fissati dal Piano Energetico Provinciale di produzione di energia dalle diverse fonti rinnovabili, gli eventuali ulteriori progetti di sfruttamento delle biomasse dovranno prevedere unicamente l'uso di biomasse locali, intendendo come locali le biomasse prodotte a non più di 40 km di raggio;

- in occasione della richiesta di autorizzazione per gli impianti da fonte rinnovabile di competenza provinciale, la Provincia può prescrivere interventi di piantumazione e/o rinaturalizzazione da parte dei proponenti dei progetti, quale compensazione per gli impatti ambientali provocati o a funzione di mitigazione visiva, per una superficie pari ad almeno il 10-20% della nuova superficie di suolo occupata dall'impianto;
- in sede di rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti alimentati a biomasse devono essere rispettate opportune indicazioni (si valuti il bacino ottimale di conferimento per i vari tipi di impianto, considerando il complesso degli impatti generati; si valuti la quantità di calore prodotto, la sua utilizzazione e il bilancio energetico complessivo dell'intervento, includendo tutti i processi di filiera, impianti di potenzialità superiore a 1 MWe dovranno essere previsti dagli strumenti di pianificazione comunale impianti di potenzialità superiore a 1 MWe dovranno essere coerenti con le scelte della pianificazione territoriale, a tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico/artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale; saranno privilegiati i progetti di sfruttamento energetico delle biomasse che prevedono l'uso di biomasse locali, intendendo come locali le biomasse prodotte a non più di 70 km di raggio, fino al raggiungimento dell'obiettivo fissato dal Piano Energetico Provinciale di produzione di energia da fonti rinnovabili. Una volta raggiunto l'obiettivo, gli eventuali ulteriori progetti di sfruttamento delle biomasse dovranno prevedere preferenzialmente l'uso di biomasse locali, intendendo come locali le biomasse prodotte a non più di 40 km di raggio; dal punto di vista ambientale, i progetti devono dimostrare di garantire ricadute positive sull'ambiente, quali: assenza di emissioni di anidride carbonica di origine fossile (la CO₂ emessa durante la combustione di biomassa è praticamente pari a quella assorbita dalla biomassa stessa durante il suo ciclo di vita), una migliore pratica agronomica (metodi colturali che migliorino la fissazione di carbonio nel suolo, quale l'agricoltura biologica) ed una maggiore attenzione alle superfici boschive, aumentando di conseguenza il controllo dei fenomeni erosivi, l'abbattimento delle emissioni di SO_x ed NO_x derivanti dalla combustione della biomassa attraverso appositi dispositivi);
- i Comuni, in sede di aggiornamento o revisione del Quadro Conoscitivo dei PSC, devono approfondire il quadro conoscitivo in materia di energia contenuto nel Piano Energetico Provinciale, integrando in tal senso nuovi segmenti di analisi nel piano urbanistico, e provvedere alla valutazione della pressione energetica indotta dalle attività antropiche e dai processi di urbanizzazione (definizione della domanda e dell'offerta energetica attuale

e tendenziale, analisi delle variabili insediativo - territoriali correlate ai consumi energetici per le diverse parti di territorio urbanizzato, etc.);

- in sede di PUA o di POC, qualora ne assumano i contenuti, comprovanti interventi di nuova urbanizzazione di riqualificazione con una superficie complessiva superiore a 1000 mq dovrà essere valutata la fattibilità tecnico - economica dell'applicazione di impianti di cogenerazione/rigenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e rinfrescamento;
- i RUE devono prevedere misure che favoriscano il risparmio energetico e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili negli edifici; a questo scopo i RUE possono prevedere requisiti minimi di prestazione energetica per gli edifici migliorativi rispetto a quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale;
- l'insediamento di attività produttive classificate energivore dovrà essere indirizzato negli ambiti di rilievo sovracomunale, ovvero in aree ecologicamente attrezzate;
- tutti i nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblica e privata, devono essere realizzati a norma antinquinamento luminoso e ridotto consumo energetico, ai sensi della LR 19/03 e successive direttive applicative; i Comuni devono adeguare il RUE alle disposizioni di legge predisponendo un apposito Piano Luce, devono predisporre un programma di interventi di adeguamento degli impianti anche in funzione del risparmio energetico, che includa anche l'utilizzo di lampade a LED e riduttori di flusso, ove questo sia consentito dalle norme, etc.

- il comma 11 dell'articolo 12.7 nelle NTA del PTCP, così come introdotto e modificato dall'adozione del Piano di Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna, prevede specifiche prescrizioni relative a "Criteri localizzativi e progettuali per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili", tra i quali:

- per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici, si indica di localizzare prioritariamente gli impianti nelle zone urbanizzate o urbanizzabili, sfruttando le aree di pertinenza degli immobili, le superfici di copertura degli edifici, le pensiline e qualunque altro manufatto idoneo a costituirne sostegno. Una volta raggiunto l'obiettivo per il fotovoltaico fissato dal Piano Energetico Provinciale, esclusi quegli impianti con procedure in corso alla data di approvazione del Piano stesso, nella realizzazione di nuovi impianti nel territorio rurale, non si può di norma superare la soglia di 15000 mq di suolo complessivamente interessato, per gli impianti fotovoltaici installati a terra;
- nel territorio rurale non si possono di norma superare le soglie di seguito specificate per singolo impianto: 4,5 MWe per gli impianti ad energia idroelettrica, 3 MWe per gli

impianti ad energia eolica, 1,5 MWe per tutti gli altri tipi di impianto;

- i Comuni possono stabilire soglie dimensionali inferiori o diverse limitazioni, o possono autorizzare impianti di dimensioni maggiori solo previa approvazione attraverso Delibera di Consiglio Comunale o idonea previsione di pianificazione generale;
- sono considerate sempre ammissibili, fatte salve le necessità di autorizzazioni o valutazioni prescritte dalla normativa vigente, le seguenti tipologie di impianti: micro-impianti di tipo stand-alone per l'alimentazione sul posto di dispositivi o impianti ubicati in zone non raggiunte da infrastrutture elettriche di rete, impianti fotovoltaici architettonicamente integrati o parzialmente integrati;
- in territorio rurale si ammette preferenzialmente la produzione e la cessione di energia elettrica e calore da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche come attività agricola ordinariamente esercitata da imprenditori agricoli singoli o associati;
- i Comuni devono subordinare l'attuazione di interventi di trasformazione (con particolare riferimento agli ambiti di nuovo insediamento o da riqualificare) al fatto che sia presente o si realizzi una dotazione di infrastrutture di produzione, recupero, trasporto e distribuzione di energia da fonti rinnovabili o assimilate adeguata al fabbisogno degli insediamenti di riferimento;
- per valutare la sostenibilità ambientale degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, in sede di procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica la Provincia può richiedere quale integrazione la previsione di opere di mitigazione ambientale e di inserimento paesaggistico;
- per quanto riguarda la localizzazione gli impianti per la produzione di energia da idroelettrico, si richiama la Delibera Giunta Regionale n.1793/2008 "Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico". L'installazione di impianti ad energia idroelettrica è ammissibile compatibilmente con la salvaguardia della risorsa idrica, garantendone gli usi plurimi e preservando l'ambiente, gli ecosistemi, il paesaggio e la loro funzione. A tal fine, il proponente dovrà analizzare e valutare anche gli impatti cumulativi e sinergici derivanti dalla presenza di più prese e/o derivazioni lungo la stessa asta fluviale o nello stesso bacino idrografico, considerando comunque più opzioni alternative;
- per quanto riguarda gli impianti eolici, questi non sono ammessi nelle Zone di Protezione Speciale (Dir.79/409/CE). Gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale disciplinano l'installazione degli impianti in conformità alle Linee Guida emanate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali "Gli impianti eolici: suggerimenti per la

progettazione e la valutazione paesaggistica". Sono ammessi impianti microeolici, da ubicare nell' ambito dell' arenile attrezzato, così come previsti dal Progetto Interreg IVC "WICO"; l'installazione di tali impianti è assoggettata alle normative autorizzative vigenti;

- relativamente alla coerenza del Piano con gli strumenti di pianificazione vigente, si evidenzia che le previsioni del Piano, ripartite in strategie, obiettivi generali, obiettivo globale, obiettivi specifici ed operativi, gli assi e le misure previste, non confliggono, e che non si verificano contrasti con gli strumenti di pianificazione/programmazione europea, nazionale e regionale, tra cui il Piano Energetico Regionale, e gli altri strumenti di pianificazione provinciale (tra i quali, il Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria - PRQA della Provincia di Ravenna);
- il Rapporto Ambientale contiene una valutazione qualitativa degli impatti ambientali generati dai principali sistemi energetici che allo stato attuale insistono sul territorio della Provincia di Ravenna e da quelli che sono interessati dalle azioni di piano:
 - centrali termoelettriche a ciclo combinato alimentate a metano;
 - impianti a biogas;
 - centrali termoelettriche alimentate a biomassa legnose;
 - riscaldamento domestico;
 - impianti microeolici ed eolici offshore;
 - impianti fotovoltaici;
 - impianti solari termici;
 - impianti geotermici a bassa entalpia;
 - trasporti;
- il Rapporto Ambientale contiene una valutazione ambientale di scenari alternativi dal 2006 al 2020, ovvero lo scenario annuale in assenza di piano (scenario Business As Usual - BAU, che riproduce gli stessi andamenti che hanno caratterizzato il sistema energetico negli anni precedenti, con qualche eccezione) e lo scenario che analizza gli effetti del Piano (scenario Piano Energetico Provinciale - PEP);
- in particolare, nel Rapporto Ambientale è stata condotta una valutazione della qualità dell'aria negli scenari 2006 (fonte: Piano di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria della Provincia di Ravenna, approvato nel 2006), scenario BAU al 2015, scenario BAU al 2020, scenario PEP al 2015, scenario PEP al 2020 per singolo Comune, stimando le concentrazioni degli inquinanti PM10 e NOx; sono stati altresì stimati i valori degli indici di assorbimento CO2, emissione di gas serra, LDI, BTC relativamente ai due scenari BAU e PEP; è

stata inoltre condotta una stima dell'impronta ecologica per fonte energetica per gli scenari BAU e PEP negli anni 2006, 2008, 2012, 2020;

- il Rapporto Ambientale contiene una proposta di selezione di indicatori, ma non prevede in dettaglio un sistema di monitoraggio e controllo del Piano, eventualmente ad integrazione di quanto già previsto dal PTQA/PTCP;

Valutato che, relativamente alla VAS della variante al PTCP e del Piano d'azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile:

- si considera coerente la scelta degli obiettivi principali del Piano volti al miglioramento della qualità ambientale, con gli obiettivi fissati nella strategia dello sviluppo sostenibile della Regione Emilia - Romagna, declinati nel Piano di Azione Ambientale, in particolare con l'obiettivo n. 1 "Cambiamenti climatici e energia pulita";
- in generale, si valutano positivamente gli obiettivi, le azioni e interventi individuati negli elaborati di Piano per il raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi fissati Piano stesso, in coerenza con le previsioni del Piano Energetico Regionale e della delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 156 del 4 marzo 2008 ("Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici");
- tuttavia, il dettaglio del Piano non è tale da permettere la valutazione approfondita delle attività derivanti dalle previsioni del Piano stesso, che andranno necessariamente valutate in fase di attuazione, ovvero in fase di eventuale autorizzazione dei singoli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- relativamente alla coerenza esterna del Piano, anche in versione controdedotta con DGP n. 479 del 27 ottobre 2010, non risultano analizzati potenziali contrasti sui contenuti normativi del Piano e sulle competenze della Provincia in materia di energia, in relazione anche all'emanazione del Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", della Delibera di Giunta Regionale n. 1198 del 26 luglio 2010 "Misure di semplificazione relative al procedimento per la costruzione e l'esercizio degli impianti di generazione elettrica alimentati da biogas prodotto da biomasse provenienti da attività agricola" e della Deliberazione dell'assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 28 del 6 dicembre 2010 "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione

di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica";

- con riferimento alle Norme di Piano, che prevedono la sostituzione degli articoli 6.5 e 12.7 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP della Provincia di Ravenna con i rispettivi articolo 6.5 "Pianificazione di settore in materia di risparmio energetico e uso razionale dell'energia" e articolo 12.7 "Requisiti degli insediamenti in materia di ottimizzazione energetica":
 - si condivide la promozione della valorizzazione delle fonti rinnovabili e la contestuale iniziativa di governare le alterazioni paesaggistico - territoriali derivanti dalla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
 - tuttavia, si ritiene necessario aggiornare la normativa di Piano coerentemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia energetica, come più avanti specificato;
- nel Rapporto Ambientale, oltre all'alternativa zero dello scenario di non attuazione del piano (scenario BAU) e lo scenario di attuazione del Piano stesso (scenario PEP) non sono state esplicitate, come previsto anche dall'allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, le ragionevoli alternative alle scelte di piano (non sono individuate, confrontate e valutate diverse ipotesi di raggiungimento degli obiettivi di piano, diverse combinazioni del dimensionamento dei target, diverse ipotesi localizzative degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, diverse soglie, etc.);
- nel complesso, nel Rapporto Ambientale non sono rilevati impatti ambientali negativi significativi derivanti dall'attuazione del Piano, considerate anche le finalità e gli obiettivi di qualità ambientali prefissati (promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia, valorizzazione delle fonti rinnovabili, ordinato sviluppo degli impianti e delle reti di interesse provinciale);
- il Rapporto Ambientale non prevede, come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/06, la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive;
- come anche contenuto nelle osservazioni, si condivide l'utilità della costituzione di un Osservatorio Provinciale/Sportello Energia Provinciale quale strumento di

monitoraggio e verifica del Piano, oltre che strumento dedicato al coordinamento e attuazione delle azioni previste dal piano (comunicazione, informazione, coordinamento su regolamenti, normative, procedure per le incentivazioni, etc.), anche tramite attivazione di tavoli di lavoro con i Comuni della Provincia, e condivisione delle informazioni con i portatori di interessi del territorio provinciale;

Valutato inoltre che, relativamente alla VAS della variante al PTCP e del Piano d'azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile:

- relativamente alla procedura di Valutazione di Incidenza della Proposta di Piano di Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna, che, ai sensi del D.Lgs n. 152/06, come modificato dal D.Lgs 4/2008, deve essere ricompresa all'interno dell'iter procedurale della Valutazione ambientale del piano (VAS), si fa presente quanto segue:

- in considerazione del fatto che la L.R. n. 7/04 e la successiva Direttiva regionale di recepimento (DGR n. 1191/07), prevedono che la Valutazione di incidenza sia approvata dall'Ente che approva il Piano medesimo, nella fattispecie, tale competenza ricade sulla Provincia di Ravenna che, con Determina del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale n. 2756 del 4 agosto 2010, ha approvato la Valutazione di Incidenza del Piano in oggetto, con prescrizioni che si valutano nel complesso condivisibili;

- i siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) principalmente interessati dagli effetti del piano, e per i quali risulta necessario prestare particolare attenzione, sono di seguito elencati:

- SIC/ZPS IT4060001 "Valli di Argenta";
- SIC/ZPS IT4060002 "Valli di Comacchio";
- SIC/ZPS IT4060003 "Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio";
- ZPS IT4060008 "Valle del Mezzano, Valle Pega"
- SIC/ZPS IT4070001 "Punte Alberete, Valle Mandriole";
- SIC/ZPS IT4070002 "Bardello";
- SIC/ZPS IT4070003 "Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo";
- SIC/ZPS IT4070004 "Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo";
- SIC IT4070005 "Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini";
- SIC IT4070006 "Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina";
- SIC/ZPS IT4070007 "Salina di Cervia";

- SIC IT4070008 "Pineta di Cervia";
 - SIC/ZPS IT4070009 "Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano";
 - SIC/ZPS IT4070010 "Pineta di Classe";
 - SIC/ZPS IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola";
 - SIC IT4070016 "Alta Valle del Torrente Sintria";
 - SIC IT4070017 "Alto Senio";
 - ZPS IT4070019 "Bacini di Conselice";
 - ZPS IT4070020 "Bacini ex-Zuccherificio di Mezzano";
 - SIC/ZPS IT4070021 "Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno";
 - SIC/ZPS IT4070022 "Bacini di Russi e Fiume Lamone";
 - SIC IT4070024 "Podere Pantaleone";
 - ZPS IT4070023 "Bacini di Massalombarda";
 - SIC IT4080007 "Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi, Terra del Sole";
- sulla base delle analisi compiute, la Valutazione di Incidenza conclude che si ritiene il Piano di Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna non abbia incidenze negative significative, dirette o indirette, sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei siti della Rete Natura 2000, a condizione che siano rispettate le prescrizioni, di seguito riassunte, e che si ci adoperi per attuare il maggior numero di raccomandazioni:
- effettuare la valutazione di incidenza per ogni nuovo impianto o per ogni intervento di manutenzione che ecceda l'ordinario su impianti esistenti, qualora ricadano all'interno di siti della Rete Natura 2000, siano ad essi direttamente adiacenti o si trovino lungo rotte di migrazione o spostamento tra siti;
 - analizzare attentamente, nel corso della valutazione di incidenza, anche le modifiche alla rete di distribuzione dell'energia elettrica dovute alla realizzazione del nuovo impianto o agli interventi di manutenzione che eccedano l'ordinario;
 - analizzare attentamente la provenienza delle biomasse legnose, al fine di evitare che il loro impiego possa incidere sulla conservazione degli habitat forestali in generale ed in quanto habitat di specie protette dalle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e, in particolare, degli habitat forestali tutelati ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
 - i siti IT4070016 Alta Valle del Torrente Sintria; IT4070017 Alto Senio (coincidenti con un'area di proprietà del demanio regionale) non devono essere considerati tra le superfici a ceduo produttivo, pertanto possono essere utilizzati eventualmente i

materiali derivanti dalle sole operazioni di conservazione (es. potature, tagli selettivi per l'eliminazione di specie esotiche, ecc.);

- non prevedere impianti direttamente su habitat protetti, anche nel caso di realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, la cui estensione minima sostenibile deve essere valutata caso per caso, in base alle caratteristiche dell'habitat interessato;
- valutare attentamente l'incidenza potenzialmente causata da sbarramenti per centrali idroelettriche e da impianti di raffreddamento di altri stabilimenti per la produzione di energia elettrica;
- valutare attentamente l'incidenza potenzialmente causata dall'emissione in atmosfera di gas derivanti dalla combustione delle biomasse;
- valutare attentamente l'incidenza del disturbo diretto o indiretto (rumore, presenza di persone), dell'illuminazione notturna e dell'aumento delle linee elettriche aeree (valutando anche degli elettrodotti realizzati in conseguenza della costruzione degli impianti e dei loro tracciati, che potrebbero interessare direttamente ZPS o le linee di migrazione degli Uccelli da una ZPS ad un'altra);
- non prevedere impianti eolici all'interno delle ZPS, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1435/06;
- valutare attentamente l'incidenza di impianti eolici nei SIC con presenza di Chiropteri;
- non prevedere la realizzazione di nuove linee elettriche di alta e media tensione e la manutenzione straordinaria di quelle esistenti, qualora non si prevedano le opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione mediante l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi tipo elicord o l'interramento dei cavi, specialmente nelle vicinanze di pareti rocciose, dove sono presenti siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili, nonché nei siti di passaggio dei migratori;
- valutare attentamente la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, aventi superfici superiori ai 500 mq, soprattutto se vicini a zone umide, poiché possono essere confusi da parte degli uccelli con chiari d'acqua e causare seri danni fisici in seguito all'impatto violento in fase di atterraggio, evitandone la realizzazione nel complesso di ZPS costiere, costituito da IT4060001 Valli di Argenta; IT4060002 Valli di Comacchio; IT4060003 Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio; IT4060008 Valle del Mezzano, Valle Pega; IT4070001 Punta Alberete, Valle Mandriole; IT4070002 Bardello; IT4070003

Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo; IT4070004 Pialasse Baiona, Risega, Pontazzo; IT4070007 Salina di Cervia; IT4070009 Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano; IT4070010 Pineta di Classe e lungo tutte le rotte di collegamento tra i siti;

- non prevedere la realizzazione di impianti eolici o di nuovi elettrodotti non solo all'interno dei siti, ma lungo tutte le rotte di collegamento tra i siti stessi in tutto il complesso di ZPS costiere, costituito da IT4060001 Valli di Argenta; IT4060002 Valli di Comacchio; IT4060003 Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio; IT4060008 Valle del Mezzano, Valle Pega; IT4070001 Punte Alberete, Valle Mandriole; IT4070002 Bardello; IT4070003 Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo; IT4070004 Pialasse Baiona, Risega, Pontazzo; IT4070007 Salina di Cervia; IT4070009 Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano; IT4070010 Pineta di Classe;
- non prevedere la localizzazione di impianti di alcun genere nelle zone montane a maggiore naturalità e minore presenza antropica incluse nei siti IT4070016 Alta Valle del Torrente Sintria e IT4070017 Alto Senio, al fine di preservare la tranquillità e la scarsa frequentazione di tali aree;

Ritenuto che, relativamente alla VAS della variante al PTCF e del Piano d'azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile:

- sia da formulare il parere motivato positivo, relativamente al Piano di Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Ravenna n. 85 del 15 settembre 2009, ai sensi dell'art.15, del D. Lgs. 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi;
- il parere motivato, espresso ai sensi dell'art.15, del D. Lgs. 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a) della LR 20/2000;
- visto anche il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", secondo il quale "Le sole Regioni e le Province autonome possono porre limitazioni e divieti in atti di tipo programmatico o pianificatorio per l'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati a fonti rinnovabili [...]", si ritiene necessario aggiornare il Piano coerentemente a quanto contenuto nelle linee guida stesse, e conseguentemente prevedere lo stralcio

della normativa di Piano in contrasto con le disposizioni in esse contenute e in particolare dei "Criteri localizzativi e progettuali per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili" contenuti al comma 11 art. 12.7 delle Norme di Piano;

- si chiede inoltre di aggiornare le disposizioni di Piano in materia coerentemente a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1198 del 26 luglio 2010 "Misure di semplificazione relative al procedimento per la costruzione e l'esercizio degli impianti di generazione elettrica alimentati da biogas prodotto da biomasse provenienti da attività agricola" e dalla Deliberazione dell'assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 28 del 6 dicembre 2010 "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica" approvata in attuazione delle Linee guida nazionali di cui al citato Decreto Ministeriale 10 settembre 2010;
- ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/08, si ritiene necessario prevedere la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario:
 - che tale monitoraggio sia implementato con una verifica nel tempo dell'assenza di impatti negativi significativi e dell'efficacia delle misure previste, individuando anche indicatori in grado di quantificare nel tempo quali/quantitativamente il raggiungimento degli obiettivi formulati;
 - che a tal fine siano individuate da parte della Provincia nella Dichiarazione di sintesi: le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
 - tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio del PTCP e PRQA della Provincia di Ravenna;
 - si condivide l'utilità della costituzione di un Osservatorio Provinciale/Sportello Energia Provinciale quale strumento di monitoraggio e verifica del Piano, oltre che strumento dedicato al coordinamento e attuazione delle azioni previste dal piano (comunicazione, informazione, coordinamento su

regolamenti, normative, procedure per le incentivazioni, etc.), anche tramite attivazione di tavoli di lavoro con i Comuni della Provincia, e condivisione delle informazioni con i portatori di interessi del territorio provinciale;

- in sede di rilascio dell'autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili conseguentemente all'attuazione del Piano, qualora prevista ai sensi delle vigenti disposizioni normative, tra cui il D.Lgs. 387/03, dovrà essere approfondita la valutazione ambientale, al fine anche di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
- i progetti degli interventi previsti conseguentemente al Piano, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
- si ritiene che le presenti valutazioni relative al Piano in oggetto siano valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;

Ritenuto inoltre che, relativamente alla VAS della variante al PTCP e del Piano d'azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile:

- di dare atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Provincia di Ravenna con Determina del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale n. 2756 del 4 agosto 2010, le cui conclusioni e prescrizioni al testo normativo, più sopra riportate, sono condivise a condizione che siano aggiornate le disposizioni in contrasto con quanto contenuto nel Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e della Deliberazione dell'assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 28 del 6 dicembre 2010 "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica";

- che le Norme di Attuazione del Piano siano da integrare con le prescrizioni contenute nella Valutazione di Incidenza, così come conseguentemente aggiornate;

Valutata la relazione tecnica sulla variante normativa, predisposta dal Gruppo di lavoro interdirezioni, che si riporta di seguito integralmente:

<<<<<< RELAZIONE ISTRUTTORIA PREDISPOSTA DAL GRUPPO DI LAVORO INTERDIREZIONI PER L'ESPRESSIONE DELL'INTESA CON LA PROVINCIA DI RAVENNA SULLA VARIANTE NORMATIVA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE IN MATERIA DI ENERGIA ADOTTATA CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 85 DEL 15.9.2009 (ART. 27, COMMA 9, LETTERA A), L.R. 20/2000).

La presente istruttoria si colloca nell'ambito degli adempimenti tecnici e amministrativi previsti dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000 per l'approvazione del PTCP e delle sue varianti ed è rivolta a corrispondere alle disposizioni dettate al comma 10, le quali prevedono che, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla richiesta della Provincia, la Giunta regionale si esprima in merito all'intesa, verificando, ai sensi del comma 9, lett. a), la conformità del PTCP o della sua variante agli strumenti della pianificazione regionale.

La Provincia di Ravenna ha avviato i lavori per l'elaborazione del Piano di Azione per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile convocando in data 11 novembre 2008 la prima seduta della conferenza di pianificazione che ha visto il rappresentante della Regione esprimere considerazioni positive sul percorso avviato dalla Provincia in attuazione delle indicazioni del Piano Energetico Regionale.

Successivamente la Provincia, con deliberazione n. 85 del 15 settembre 2009, ha adottato il Piano di Azione per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile congiuntamente alla proposta di modifica agli artt. 6.5 e 12.7 delle Norme tecniche di attuazione del PTCP.

La Giunta regionale non ha espresso riserve sugli elaborati adottati. Nel periodo di deposito degli elaborati sono pervenute alla Provincia osservazioni da parte di soggetti pubblici e privati; in particolare il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna ha formulato osservazioni tecniche il cui accoglimento avrebbe determinato modifiche alla variante al PTCP adottata e che la Provincia ha ritenuto opportuno trasmettere alla Regione in data 5.5.2010 per un confronto tecnico preliminare.

La concertazione con la Provincia di Ravenna è stata svolta avvalendosi del Gruppo di lavoro interdirezioni per la valutazione dei PTCP e delle loro varianti, istituito con la delibera della Giunta Regionale n. 312 del 13 marzo 2001 che, per lo svolgimento delle funzioni previste dalla L.R. 20/2000, conferisce al medesimo gruppo il compito di predisporre la valutazione unitaria della

Regione attraverso la presentazione di pareri nell'ambito di apposite riunioni.

In base alla competenza nelle materie indicate nella citata delibera di Giunta regionale n. 312/2001, fanno parte del Gruppo di lavoro i Responsabili delle Direzioni Generali Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali; Agricoltura; Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa; Cultura, Formazione e Lavoro; Attività Produttive Commercio e Turismo; Sanità e Politiche Sociali; Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica; Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità.

La stessa delibera della Giunta Regionale n. 312/2001 individua nel Direttore Generale competente in materia di Pianificazione Territoriale e Urbanistica, il dirigente incaricato a presiedere ed organizzare le attività del Gruppo di lavoro e attribuisce al Responsabile del Servizio competente in materia di Pianificazione Territoriale la responsabilità del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 11, della L.R. 32/1993.

Pertanto, il dott. Enrico Cocchi Direttore della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali, sovrintende alle attività del Gruppo di lavoro e il dott. Paolo Mattiussi, Responsabile del Servizio Programmazione Territoriale e Sviluppo della montagna, assume la responsabilità del procedimento.

Il Direttore Generale della Direzione Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali, ha avviato lo svolgimento dell'attività istruttoria rivolta a consentire alla Giunta regionale di esprimere l'intesa, trasmettendo con lettera prot. NP 2010/8572 del 05/07/2010, alle Direzioni Generali che compongono il Gruppo di lavoro la documentazione relativa alla variante ed ha convocato con la stessa nota la riunione del gruppo di lavoro nel giorno 14 luglio 2010 per acquisirne le considerazioni di competenza.

Il gruppo di lavoro ha espresso vivo apprezzamento per l'attenzione della Provincia alla promozione e al sostegno dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili in coerenza con il sistema dei vincoli e delle tutele.

Pur trattandosi solo di un primo passo verso la diversificazione dell'approvvigionamento energetico si riscontra tuttavia che la produzione di energia da fonti rinnovabili sta già determinando da una parte nuove configurazioni nel territorio rurale che necessitano di essere governate e dall'altra positivi cambiamenti nell'evoluzione del tessuto edilizio in termini di risparmio energetico e di miglioramento della qualità urbana.

I pareri e le valutazioni emersi nel corso della riunione del Gruppo di lavoro hanno evidenziato la sostanziale adeguatezza delle modifiche apportate alla Variante, condividendo in particolare l'accoglimento da parte dell'amministrazione provinciale dell'auto-osservazione del Settore Ambiente e Suolo

per le precisazioni introdotte finalizzate ad una più adeguata applicazione delle disposizioni della Variante, e sono quindi favorevoli all'espressione dell'intesa sulla variante normativa al PTCP in materia di energia della Provincia di Ravenna.

Successivamente la Provincia di Ravenna, con nota n. 88713 del 3/11/2010, ha formalmente trasmesso la richiesta di intesa insieme con la deliberazione di Giunta n. 479 del 27.10.2010 di controdeduzione alle osservazioni ricevute e con la variante controdedotta, costituita dall'elaborato "Proposta di modifica agli artt. 6.5 e 12.7 della N.T.A.". Come previsto dall'art.27, comma 10 della LR 20/2000, dalla data di ricevimento della richiesta, pervenuta il 4.11.2010, decorre il termine perentorio di novanta giorni per l'espressione dell'intesa.

Al fine di corrispondere alla richiesta di intesa il responsabile del procedimento amministrativo, ritenendo opportuno sentire ancora il parere del gruppo di lavoro istruttorio in merito agli elaborati controdedotti, pur avendo verificato che il testo presentato dalla Provincia corrispondeva a quanto precedentemente concordato, ha ritenuto sufficiente acquisire eventuali considerazioni da parte del gruppo di lavoro tramite posta elettronica, in luogo di una ulteriore convocazione.

Pertanto, con comunicazione e-mail del 10.12.2010, ha trasmesso ai componenti del gruppo di lavoro la documentazione controdedotta pervenuta dalla Provincia con la richiesta di verificare che l'approvazione delle controdeduzioni da parte della Giunta provinciale non avesse modificato il testo precedentemente concordato.

Il verbale della riunione del Gruppo di lavoro, unitamente alle valutazioni e ai pareri trasmessi dalle Direzioni Generali coinvolte nel medesimo Gruppo, sono depositati, con la presente relazione presso il Servizio Programmazione Territoriale e Sviluppo della montagna della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e relazioni internazionali.>>>>

Ritenuto di condividere le considerazioni espresse dal Gruppo di lavoro interdirezioni in merito alla Variante al PTCP della Provincia di Ravenna in materia di energia contenute nella relazione tecnica predisposta dallo stesso Gruppo di lavoro e conservata agli atti del Servizio Programmazione territoriale e sviluppo della montagna;

Considerato pertanto che, in base agli esiti dell'istruttoria condotta dalle Direzioni Generali coinvolte nel Gruppo di lavoro per l'espressione dell'intesa di cui all'art. 27, comma 10, della L.R. 20/2000, la Variante al PTCP della Provincia di Ravenna risulta conforme agli strumenti regionali di pianificazione territoriale e coordinata al PTCP, fatto salvo il

necessario adeguamento alle sopravvenute disposizioni statali e regionali in materia di energia;

Dato atto dei pareri allegati;

Ai sensi dell'art. 27, comma 10, della LR 24 marzo 2000, n. 20;

Su proposta dell'Assessore a Programmazione territoriale. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti, Alfredo Peri e dell'Assessore a Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Edilizia. Autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- a) di esprimere l'Intesa in merito alla conformità della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna in materia di energia, adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 85 del 15 settembre e controdedotta con deliberazione di Giunta n. 479 del 27 ottobre 2010, agli strumenti della pianificazione regionale, a condizione che la Provincia adegui preventivamente gli elaborati della stessa variante secondo quanto indicato dal Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1198 del 26 luglio 2010 e dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 28 del 6 dicembre 2010 prima di procedere alla relativa approvazione;
- b) di trasmettere la presente delibera alla Provincia di Ravenna ai fini dell'approvazione della Variante al PTCP da parte della stessa Provincia, così come previsto all'art. 27, commi 9 e 10, della L.R. 20/2000:

delibera inoltre

in merito alla Valutazione Ambientale Strategica della variante al PTCP e del Piano d'azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile:

- c) di esprimere parere motivato positivo, relativamente alla proposta di Piano di Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna adottata con DCP n. 85 del 15 settembre 2009, ai sensi dell'art.15, del D. Lgs. 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi:
 - 1) visto anche il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati

da fonti rinnovabili", secondo il quale "Le sole Regioni e le Province autonome possono porre limitazioni e divieti in atti di tipo programmatico o pianificatorio per l'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati a fonti rinnovabili [...]", si ritiene necessario aggiornare il Piano coerentemente a quanto contenuto nelle linee guida stesse, e conseguentemente prevedere lo stralcio della normativa di Piano in contrasto con le disposizioni in esse contenute, ovvero lo stralcio dei "Criteri localizzativi e progettuali per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili" contenuti al comma 11 art. 12.7 delle Norme di Piano;

2) si chiede inoltre di aggiornare le disposizioni di Piano in materia coerentemente a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1198 del 26 luglio 2010 "Misure di semplificazione relative al procedimento per la costruzione e l'esercizio degli impianti di generazione elettrica alimentati da biogas prodotto da biomasse provenienti da attività agricola" e dalla Deliberazione dell'assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 28 del 6 dicembre 2010 "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica" approvata in attuazione delle Linee guida nazionali di cui al citato Decreto Ministeriale 10 settembre 2010;

3) ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/08, si ritiene necessario prevedere la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario:

- che tale monitoraggio sia implementato con una verifica nel tempo dell'assenza di impatti negativi significativi e dell'efficacia delle misure previste, individuando anche indicatori in grado di quantificare nel tempo quali/quantitativamente il raggiungimento degli obiettivi formulati;
- che a tal fine siano individuate da parte della Provincia nella Dichiarazione di sintesi: le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
- tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio del PTCP e PRQA della Provincia di Ravenna;

- si condivide l'utilità della costituzione di un Osservatorio Provinciale/Sportello Energia Provinciale quale strumento di monitoraggio e verifica del Piano, oltre che strumento dedicato al coordinamento e attuazione delle azioni previste dal piano (comunicazione, informazione, coordinamento su regolamenti, normative, procedure per le incentivazioni, etc.), anche tramite attivazione di tavoli di lavoro con i Comuni della Provincia, e condivisione delle informazioni con i portatori di interessi del territorio provinciale;

4) in sede di rilascio dell'autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili conseguentemente all'attuazione del Piano, qualora prevista ai sensi delle vigenti disposizioni normative, tra cui il D.Lgs. 387/03, dovrà essere approfondita la valutazione ambientale, al fine anche di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

5) i progetti degli interventi previsti conseguentemente al Piano, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

6) si ritiene che le presenti valutazioni relative al Piano in oggetto siano valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;

d) di dare atto che il parere motivato, espresso ai sensi dell'art.15, del D. Lgs. 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a) della LR 20/2000;

e) di dare atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Provincia di Ravenna con Determina del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale n. 2756 del 4 agosto 2010, ad esito positivo a condizione che:

1) le Norme di Attuazione del Piano siano integrate con le modifiche e prescrizioni impartite dalla Valutazione di Incidenza, così come di seguito riportate, che si valutano condivisibili a condizione che siano aggiornate le disposizioni in contrasto con quanto contenuto nel Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti

rinnovabili" e nella Deliberazione dell'assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 28 del 6 dicembre 2010 "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica":

- effettuare la valutazione di incidenza per ogni nuovo impianto o per ogni intervento di manutenzione che ecceda l'ordinario su impianti esistenti, qualora ricadano all'interno di siti della Rete Natura 2000, siano ad essi direttamente adiacenti o si trovino lungo rotte di migrazione o spostamento tra siti;
- analizzare attentamente, nel corso della valutazione di incidenza, anche le modifiche alla rete di distribuzione dell'energia elettrica dovute alla realizzazione del nuovo impianto o agli interventi di manutenzione che eccedano l'ordinario;
- analizzare attentamente la provenienza delle biomasse legnose, al fine di evitare che il loro impiego possa incidere sulla conservazione degli habitat forestali in generale ed in quanto habitat di specie protette dalle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e, in particolare, degli habitat forestali tutelati ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- i siti IT4070016 Alta Valle del Torrente Sintria; IT4070017 Alto Senio (coincidenti con un'area di proprietà del demanio regionale) non devono essere considerati tra le superfici a ceduo produttivo, pertanto possono essere utilizzati eventualmente i materiali derivanti dalle sole operazioni di conservazione (es. potature, tagli selettivi per l'eliminazione di specie esotiche, ecc.);
- non prevedere impianti direttamente su habitat protetti, anche nel caso di realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, la cui estensione minima sostenibile deve essere valutata caso per caso, in base alle caratteristiche dell'habitat interessato;
- valutare attentamente l'incidenza potenzialmente causata da sbarramenti per centrali idroelettriche e da impianti di raffreddamento di altri stabilimenti per la produzione di energia elettrica;
- valutare attentamente l'incidenza potenzialmente causata dall'emissione in atmosfera di gas derivanti dalla combustione delle biomasse;
- valutare attentamente l'incidenza del disturbo diretto o indiretto (rumore, presenza di persone), dell'illuminazione notturna e dell'aumento delle linee elettriche aeree (valutando anche degli elettrodotti realizzati in conseguenza della costruzione degli impianti e dei loro tracciati, che potrebbero

- interessare direttamente ZPS o le linee di migrazione degli Uccelli da una ZPS ad un'altra);
- non prevedere impianti eolici all'interno delle ZPS, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1435/06;
 - valutare attentamente l'incidenza di impianti eolici nei SIC con presenza di Chiropteri;
 - non prevedere la realizzazione di nuove linee elettriche di alta e media tensione e la manutenzione straordinaria di quelle esistenti, qualora non si prevedano le opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione mediante l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi tipo elicord o l'interramento dei cavi, specialmente nelle vicinanze di pareti rocciose, dove sono presenti siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili, nonché nei siti di passaggio dei migratori;
 - valutare attentamente la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, aventi superfici superiori ai 500 mq, soprattutto se vicini a zone umide, poiché possono essere confusi da parte degli uccelli con chiari d'acqua e causare seri danni fisici in seguito all'impatto violento in fase di atterraggio, evitandone la realizzazione nel complesso di ZPS costiere, costituito da IT4060001 Valli di Argenta; IT4060002 Valli di Comacchio; IT4060003 Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio; IT4060008 Valle del Mezzano, Valle Pega; IT4070001 Ponte Alberete, Valle Mandriole; IT4070002 Bardello; IT4070003 Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo; IT4070004 Pialasse Baiona, Risega, Pontazzo; IT4070007 Salina di Cervia; IT4070009 Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano; IT4070010 Pineta di Classe e lungo tutte le rotte di collegamento tra i siti;
 - non prevedere la realizzazione di impianti eolici o di nuovi elettrodotti non solo all'interno dei siti, ma lungo tutte le rotte di collegamento tra i siti stessi in tutto il complesso di ZPS costiere, costituito da IT4060001 Valli di Argenta; IT4060002 Valli di Comacchio; IT4060003 Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio; IT4060008 Valle del Mezzano, Valle Pega; IT4070001 Ponte Alberete, Valle Mandriole; IT4070002 Bardello; IT4070003 Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo; IT4070004 Pialasse Baiona, Risega, Pontazzo; IT4070007 Salina di Cervia; IT4070009 Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano; IT4070010 Pineta di Classe;

- non prevedere la localizzazione di impianti di alcun genere nelle zone montane a maggiore naturalità e minore presenza antropica incluse nei siti IT4070016 Alta Valle del Torrente Sintria e IT4070017 Alto Senio, al fine di preservare la tranquillità e la scarsa frequentazione di tali aree;

- f) di dare atto che sia necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione del Piano, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del D. Lgs. 152/06;
- g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
- h) di informare che è possibile prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia - Romagna, Viale della Fiera 8, Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- i) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;
- j) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

ALLEGATO A

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, TRASMESSE DALLA PROVINCIA DI RAVENNA, DI CARATTERE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL'AMBIENTE, AL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA, ADOTTATA DALLA PROVINCIA DI RAVENNA CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 85 DEL 15 SETTEMBRE 2009

n	ENTE/SOGGETTO OSSERVANTE	ARGOMENTO	CONTENUTO
1	Associazione imprenditori della Provincia di Ravenna	Relazione generale	L'impatto che sconta oggi la collettività ravennate in termini di emissioni relative alla quota di energia prodotta per "altri" deve essere tenuto presente dalla Regione nella messa a disposizione delle risorse previste dal Piano Energetico Regionale a favore di Ravenna per consentire lo sviluppo di nuove politiche di efficienza energetica e la conseguente riduzione delle emissioni in loco
		Relazione generale	Per sviluppare una nuova cultura dell'energia riteniamo importante che il piano disegni un orizzonte prospettico non delimitato e chiuso. Gli obiettivi dimensionali di produzione di energia da fonti rinnovabili possono essere quindi fissati come tappe intermedie di un percorso in continua evoluzione ("di almeno..." piuttosto che "fino a...")
		Relazione generale	Importanza del ruolo di coordinamento che la Provincia deve svolgere nei confronti degli Enti locali per giungere ad una armonizzazione ed una omogeneizzazione nei percorsi autorizzativi dagli stessi adottati od in corso di adozione, o di prossima definizione (in linea con LR 6/2009 in tema di programmazione territoriale)
		Relazione generale	Le differenti tipologie impiantistiche (FV, eolico, biomasse) richiedono una omogeneizzazione, una uniformità ed in alcuni casi una semplificazione delle procedure di installazione oggi esistenti

		Relazione generale	Il "Tavolo" condivide la costituzione di un Osservatorio provinciale quale strumento di monitoraggio e di verifica. Un organismo snello, efficiente che raccolga informazioni in tempo reale man mano che i nuovi investimenti ottengono i necessari permessi autorizzativi nelle diverse forme a seconda delle tipologie di impianto, alimentata dal pubblico, dal privato e dalle Associazioni di categoria.
		Relazione generale	Per quanto concerne la produzione di energia da biomasse si condivide l'importanza del fatto che tali materia prime, dedicate o sottoprodotti di origine vegetale siano di provenienza locale e inserite in una filiera corta (specifici accordi di filiera).
		Promozione del risparmio energetico ed uso razionale dell'energia:	Concordando con gli obiettivi e con le priorità, si ritiene più opportuno trattare gli aspetti degli edifici pubblici e produttivi separatamente da quelli dell'edilizia privata.
			Condividendo che "Criteri minimi di efficienza energetica vanno inseriti in una politica organica in materia di pubblici appalti per gli edifici ..." si ritiene che possa essere inserito che le procedure di assegnazione di appalti pubblici per edifici e servizi pubblici possano tenere conto di certificazioni e di requisiti di formazione in possesso delle aziende partecipanti al bando
			La vetustà ed eterogeneità del patrimonio edilizio civile esistente ma soprattutto la platea dei potenziali soggetti coinvolti (tutti i cittadini della provincia) potrebbe necessitare di un "piano particolareggiato di azione per il risparmio energetico nell'edilizia civile" o almeno un "tavolo" dedicato ove potrebbero essere accentrate tutte le azioni comunque già previste nel piano (comunicazione, informazione, coordinamento su regolamenti, normative, procedure per le incentivazioni)
			Riguardo le incentivazioni esistenti: poter cumulare la detraibilità prevista del 55% con ulteriori eventuali incentivi provinciali, non solo di carattere economico ma anche di altra natura (es. percorsi autorizzativi agevolati, riduzione costi burocratici, incentivi in conto interessi)

		Prevedere incentivi anche per chi effettua interventi di risparmio o efficienza energetica senza ricadere nell'ambito del conto energia (es. sostituzione vecchia caldaia) utilizzando i proventi non utilizzati della campagna "bollino blu"
	Interventi per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti della mobilità e del trasporto merci:	<p>Occorre tener presente che buona parte del traffico merci su "gomma" che incide nel territorio provinciale proviene da imprese non residenti in provincia. Le azioni che si intendono mettere in campo devono quindi prevedere una applicazione che, con il coinvolgimento della committenza, interessi la più larga parte possibile del traffico oggi esistente, scongiurando così possibili effetti penalizzanti per gli operatori locali.</p> <p>In merito alla distribuzione delle merci con mezzi ecologici occorre tenere presente quanto già realizzato (esperienza di City Logistic a Ravenna, che ha portato ad un programma e progetto condiviso con gli stakeholders ed una programmazione pluriennale condivisa). Importante seguire queste strade che incentivano l'uso dei mezzi ecologici senza penalizzare alcunchè.</p> <p>Importante che per l'accesso ai centri storici vengano individuate forme di incentivazione uniformi che prevedano finestre di accesso più ampie per i mezzi ecologici e vengano realizzati regolamenti uniformi per l'ingresso nelle ZTL.</p>
	Sostegno finanziario regionale a programmi provinciali per il potenziamento e	Intermodalità: riteniamo che i vari sistemi di trasporto sul nostro territorio abbiano la necessità di dialogare tra loro in maniera sempre più stretta, assicurando un servizio all'utenza che sia in grado di sgritolare quella sensazione di isolamento che Ravenna città e parte del suo territorio hanno subito a causa della posizione geografica decentrata --> creazione di una rete di collegamenti e relazioni con le principali porte di accessi nazionali ed internazionali (Porto di Ravenna, aeroporti di Bologna e di Forlì e sistema ferroviario più in generale).

	l'intermodalità del sistema di trasporto pubblico	Inserire un secondo capoverso: "E' riconosciuto inoltre il ruolo di servizio delle aziende private che operano all'interno del trasporto Pubblico Locale, che sono tenute in debita considerazione nel potenziamento ed organizzazione dei servizio e distribuzione delle risorse"
	Normativa	<p>NTA pag 6 - j Fotovoltaico: Sostituire "Nei RUE deve essere previsto che le nuove costruzioni siano dotate di pannelli fotovoltaici nella misura prevista dall'Atto di Indirizzo e Coordinamento..." con "Nei RUE deve essere previsto che le nuove costruzioni siano dotate di pannelli fotovoltaici secondo le previsioni dall'Atto di Indirizzo e Coordinamento..."</p> <p>NTA pag 6 - j Fotovoltaico: Aggiungere infine "Inoltre al fine di agevolare l'adozione del Fotovoltaico (vedasi famiglie e pmi) anche attraverso il trasferimento dell'obbligo, in mancanza di equivalente superficie nell'immobile, è permessa la partecipazione in quote, equivalenti in potenza, di impianti analoghi siti nel territorio del Comune dove è situato l'immobile stesso (cosiddette "comunità solari")"</p> <p>pag 9 - 4° paragrafo: Posto che la mitigazione visiva sia uno degli elementi architettonici da poter prevedere e/o richiedere nella realizzazione di un impianto da fonte rinnovabile, risulta eccessiva la prescrizione che la Provincia può richiedere di piantumazione e/o rinaturalizzazione per una superficie pari almeno al 20% della nuova superficie di suolo occupata dall'impianto</p> <p>pag 10 - 1° capoverso: nel caso di produzione di biocarburanti, inserire anche le colture dedicate</p>

			<p>pag 13 - 2° capoverso: Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale devono promuovere [...] l'insediamento di un mix di funzioni in grado di avvicinare la domanda e l'offerta di energia e di ridurre i consumi energetici legati alla mobilità. aggiungere al termine "prevedendo anche l'adozione di reti intelligenti locali per la produzione e l'uso di energia a livello di area vasta"</p>
			<p>pag 18 - ultimo capoverso, secondo punto: - predisporre un programma di interventi di adeguamento degli impianti anche in funzione del risparmio energetico, che includa obbligatoriamente anche l'utilizzo di lampade a LED; Aggiungere "e riduttori di intensità"</p>
23	Comune di Lugo - Servizio Ambiente	Relazione generale	<p>Piano Azione pag 57: la Provincia di Ravenna ha stabilito l'ambizioso obiettivo di arrivare a produrre 329 ktep di energia in più da fonti rinnovabili, più che raddoppiando la dotazione esistente (a maggio 2008)</p> <p>Piano Azione pag 94: L'insieme delle azioni previste nel Piano di Azione per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile può portare ad una produzione di energia da fonti rinnovabili pari a circa 70 ktep/ anno. I restanti 200 ktep/ anno circa, per i quali non sono indicate specifiche, sono affidati alle iniziative che si stanno sviluppando e si svilupperanno nel territorio.</p>

		<p>Piano Azione pag 60: Le previsioni espresse dal Piano sono modulabili se le opere sono previste da strumenti di pianificazione nazionali o regionali. In tali casi, gli Enti dovranno intervenire quando coinvolti nell'iter autorizzativo, ribadendo i principi di scelta della filiera corta già esplicitati [integrato in base al verbale conclusivo della Conferenza di Pianificazione]. --> è opportuno chiarire come potranno intervenire gli enti coinvolti nei procedimenti per progetti energetici nazionali e regionali, anche in considerazione della scelta condivisa del Piano di "dichiarare non realizzabili impianti alimentati con fonti convenzionali e/o fossili (carbone, olio combustibile, nucleare) su tutto il territorio provinciale</p> <p>Piano Azione pag 94: la somma dei valori in tabella non è corretta</p> <p>Piano Azione pag 55: La redazione di veri e propri Bilanci energetici di insediamento per i piani comunali più significativi. --> definire la soglia di riferimento ad es. la stessa indicata dalla normativa per l'applicazione delle procedure di screening di competenza comunale</p>
	Normativa	<p>NTA pag 9 - 5° paragrafo: Nei Comuni interessati dalla localizzazione di nuove infrastrutture energetiche, [...] debbano essere stipulati accordi con i soggetti proponenti che individuino misure di compensazione e riequilibrio ambientale --> aggiungere "inserendo la partecipazione negli accordi suddetti anche dei comuni confinanti sui quali incidono le ricadute ambientali"</p>

29	Coldiretti Ravenna - CIA	Relazio ne general e	<p>La provincia esporta il 72% dell'energia (PA pag 23) e il Piano non ha voluto considerare nel conteggio delle emissioni quella parte in surplus, sebbene i cittadini e le produzioni agricole subiscano tali emissioni, che cagionano solo svantaggi senza alcun concreto vantaggio. Ribadiscono l'obiettivo primario della riduzione delle emissioni e il loro NO a nuovi impianti di produzione di energia alimentati con prodotti non legati al territorio (biomasse fuori provincia, materiali di importazione...)</p> <p>Nel QC e sua sintesi si considerano "fonti assimilate alle rinnovabili" [fonte PEP: D.M. Attività Produttive 5 maggio 2006 e L.R. 26/04] anche il recupero energetico da rifiuti (non meglio specificati) o il CDR --> analizzare più nel dettaglio tali concessioni per la verifica analitica del tipo di rifiuti e delle loro percentuali ammesse nelle autorizzazioni in essere.</p> <p>Fra le azioni che possono concorrere allo sviluppo e crescita dell'agricoltura (anche attraverso l'applicazione della multifunzionalità e l'obiettivo di produrre anche ambiente in conformità alle nuove linee guida della PAC) va annoverata anche la produzione di energia elettrica, microeolica e mini-idrica da fonte rinnovabile.</p> <p>Impianti in zona agricola: BIOMASSE: consentire solo impianti che usino materia prima locale (r<40 km) proveniente da colture dedicate, sottoprodotti di origine vegetale, agroindustria e/o origine animale con P < 1MWe; detto materiale inserito in una filiera corta, attraverso accordi di filiera con impegni vincolanti di lungo periodo. Fin dalla data di adozione del piano la mancanza e/o il mancato rispetto di anche solo un requisito deve comportare l'immediato blocco delle procedure autorizzative (o delle stesse autorizzazioni se già rilasciate)</p>
----	--------------------------------	-------------------------------	---

		<p>FOTOVOLTAICO: in zona rurale sia ammessa preferenzialmente (omogeneizzando, uniformando e semplificando in tutti i comuni della Prov) la realizzazione di impianti non integrati/parzialmente/totalmente integrati fino a 200 kWp (Aumentabile di 10 kWp per ogni ettaro di conduzione [circolare Agenzia Entrate 32/E - 6 luglio 2009] fino ad un max di 1 MWe) per consentire alle imprese agricole singole o associate l'utilizzo completo delle opportunità den Conto Energia e rendere complementari al reddito agricolo gli introiti stessi</p> <p>EOLICO: in zona rurale sia ammessa preferenzialmente (omogeneizzando, uniformando e semplificando in tutti i comuni della Prov) la realizzazione di impianti mini e micro eolici fino ad una potenza max di 200 kWp, in coerenza con le linee del PER</p>
	<p>Relazio ne general e</p>	<p>PA pag 59: In sede di rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti alimentati a biomasse devono essere rispettate le seguenti prescrizioni: al di fuori degli impianti previsti da strumenti di pianificazione comunale, non sono ammessi impianti di potenzialità superiore a 1 MWe --> si chiede di chiarire il significato. I casi sono 2: 1) o sono già ammessi alla data di adozione del piano 2) o nuovi impianti sono ammessi solo se P < 1MWe (coerentemente a quanto proposto in altre parti)</p> <p>PA pag 58: In area agricola si intende per impianti a biomassa una filiera corta (40 km) a carattere locale, indipendentemente dal fatto che il progetto sia finanziato o meno con denaro pubblico</p> <p>PA pag 77: Il Piano propone la realizzazione di un impianto di produzione di biogas, la cui localizzazione andrà valutata (da chi e con quali competenze?) con i Comuni della Provincia. Si chiede un approfondimento della proposta, specificando caratteristiche e modalità operative dell'impianto, per poterne dare un parere al riguardo.</p>

38	Consorzio Abitare Qualità	Normati va	<p>"NTA Art. 12.7 comma 3 (pag 5): Maggiore allineamento del Piano con la DAL 156/2008, che risulta già applicato per interventi edificatori in corso"</p> <p>"NTA Art. 12.7 comma 3 (pag 6): Fotovoltaico: la DAL 156/08 obbliga per le destinazioni residenziali la realizzazione di 1 kWp di impianto per ogni unità immobiliare (U.I.). A tale proposito la DAL 15/08 Allegato 2 al punto 20 prevede: "Le prescrizioni ... si intendono soddisfatte anche ... con la partecipazione in quote equivalenti in potenza di impianti alimentati da fonti rinnovabili siti nel territorio del comune dove è ubicato l'immobile ..." --> suggerimento di realizzazione di impianti centralizzati, con accorpamento di quelli che non permetterebbero una produzione razionale di energia o che non troverebbero sugli edifici idonea collocazione. A seguito di accordi in corso di definizione con alcuni comuni della provincia, sarà inoltre possibile assegnare quote di impianto a soggetti estranei al Consorzio che vogliano usufruire di questa opportunità. A tal proposito si chiede di modificare le NTA del PTCP Art. 12.7 comma 3 punto J, affinché ci si riferisca alla DAL 156/08 nel suo complesso, eliminando la frase "nella misura prevista" con "secondo quanto previsto""</p> <p>Modificare le NTA del PTCP Art. 12.7 comma 11 aggiungendo la frase "dalla superficie captante": [...] non si può di norma superare la soglia di 15000 mq di suolo complessivamente interessato dalla superficie captante, per gli impianti fotovoltaici installati a terra.</p> <p>Alternativa all'osservazione precedente: "Non si può di norma superare la soglia di 15000 mq di suolo complessivamente interessato se non è garantita almeno per il primo anno una produzione di energia elettrica superiore a 110 kWh/mq di superficie captante, per gli impianti fotovoltaici installati a terra."</p>
----	---------------------------------	---------------	---

		<p>"NTA Art. 12.7 comma 11: Eliminare il paragrafo "In territorio rurale si ammette preferenzialmente la produzione e la cessione di energia elettrica e calore da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche come attività agricola ordinariamente esercitata da imprenditori agricoli singoli o associati." Questa "preferenzialità" concessa agli operatori agricoli non può che limitare la realizzazione di impianti di produzione da FER: Non si comprendono i motivi per i quali si dovrebbero penalizzare iniziative identiche realizzate da soggetti differenti dagli imprenditori agricoli; questi ultimi godono di un trattamento fiscale agevolato, che di fatto li pone già come operatori privilegiati in zona agricola --> Trattamento discriminatorio"</p>
--	--	--

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2010/2404

data 16/12/2010

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2010/2404

data 16/12/2010

IN FEDE

Enrico Cocchi

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'